

10° GIORNATA DI CAMPIONATO

JUVENTUS – ROMA 2-0

MILAN – NAPOLI 1-0

REGGINA – INTER 2-3

SIENA – FIORENTINA 1-0

Una punizione da 30 metri di Del Piero e il gol di Marchionni affondano la Roma. Il Mila sale in vetta alla classifica dopo 4 anni e mezzo con un gol di Dinho dopo il rigore sbagliato di Kakà. L'Inter agguanta la vittoria al Granillo al 90' grazie a Cordoba. Al Franchi il Siena vince con un gol di Karjha

TUTTI I RISULTATI

/11/2008			
Reggina	2-3	Inter	18:00
Juventus	2-0	Roma	20:30
2/11/2008			
Atalanta	0-0	Lecce	15:00
Cagliari	5-1	Bologna	15:00
Lazio	1-0	Catania	15:00
Palermo	3-0	Chievo	15:00
Sampdoria	1-0	Torino	15:00
Siena	1-0	Fiorentina	15:00
Udinese	2-2	Genoa	15:00
Milan	1-0	Napoli	20:30

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	Diff
1	Milan	22	6	5	0	1	12	4	4	2	1	1	3	3	10	7	1	2	15	7	8
2	Udinese	21	6	4	2	0	12	5	4	2	1	1	7	3	10	6	3	1	19	8	11
3	Inter	21	4	3	1	0	5	2	6	3	2	1	11	5	10	6	3	1	16	7	9
4	Napoli	20	4	4	0	0	9	3	6	2	2	2	5	5	10	6	2	2	14	8	6
5	Lazio	19	5	3	1	1	7	2	5	3	0	2	11	10	10	6	1	3	18	12	6
6	Juventus	18	5	3	1	1	6	3	5	2	2	1	5	4	10	5	3	2	11	7	4
7	Genoa	17	5	5	0	0	11	4	5	0	2	3	3	6	10	5	2	3	14	10	4
8	Fiorentina	17	5	3	2	0	6	1	5	2	0	3	6	7	10	5	2	3	12	8	4
9	Palermo	16	5	4	0	1	10	5	5	1	1	3	5	9	10	5	1	4	15	14	1
10	Catania	15	5	4	0	1	5	2	5	0	3	2	4	6	10	4	3	3	9	8	1
11	Atalanta	14	5	3	1	1	6	3	5	1	1	3	3	6	10	4	2	4	9	9	0
12	Siena	12	5	3	2	0	5	1	5	0	1	4	3	7	10	3	3	4	8	8	0
13	Lecce	11	5	2	3	0	8	4	5	0	2	3	1	7	10	2	5	3	9	11	-2
14	Cagliari	10	5	2	1	2	8	6	5	1	0	4	2	7	10	3	1	6	10	13	-3
15	Sampdoria	10	5	2	3	0	5	2	4	0	1	3	2	9	9	2	4	3	7	11	-4
16	Torino	8	5	2	0	3	7	8	5	0	2	3	2	6	10	2	2	6	9	14	-5
17	Roma	7	4	2	1	1	6	5	5	0	0	5	3	12	9	2	1	6	9	17	-8
18	Chievo	6	5	1	2	2	5	7	5	0	1	4	1	9	10	1	3	6	6	16	-10
19	Bologna	6	5	1	0	4	4	8	5	1	0	4	4	11	10	2	0	8	8	19	-11
20	Reggina	5	5	1	2	2	7	7	5	0	0	5	1	12	10	1	2	7	8	19	-11

CLASSIFICA MARCATORI

7	Gilardino A. (Fiorentina)
6	Miccoli F. (Palermo, 2 rig.), Milito D. (Genoa, 2 rig.), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
5	Amauri C. (Juventus), Denis G. (Napoli), Di Vaio M. (Bologna), Ibrahimovic Z. (Inter), Pandev G. (Lazio), Quagliarella F. (Udinese)
4	Acquafresca R. (Cagliari), Cavani E. (Palermo), Corradi B. (Reggina, 3 rig.), Di Natale A. (Udinese, 1 rig.), Floccari S. (Atalanta), Hamsik M. (Napoli), Ronaldinho G. (Milan, 1 rig.)
3	Amoruso N. (Torino, 1 rig.), D'Agostino G. (Udinese, 2 rig.), Kakà R. (Milan, 1 rig.), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Mutu A. (Fiorentina), Nedved P. (Juventus), Paolucci M. (Catania), Sculli G. (Genoa)
2	Aquilani A. (Roma), Bellucci C. (Sampdoria), Bianchi R. (Torino, 1 rig.), Calaiò E. (Siena), Capucho Neves J. (Cagliari)



JUVENTUS – ROMA 2-0

Super Juve, Roma affondata con Del Piero e Marchionni

La Juventus batte i giallorossi 2-0, centra la terza vittoria consecutiva e risale la classifica. La squadra di Spalletti, alla sesta sconfitta in campionato, gioca bene venti minuti, poi il crollo

TORINO, 1 novembre 2008 - Una Juventus in grande condizione fisica batte 2-0 la Roma, centra la terza vittoria consecutiva in campionato e risale la classifica. Difficile capire dove finiscano i meriti dei bianconeri e inizino i demeriti della Roma, che gioca bene per venti minuti, colpendo anche un palo, ma crolla quando i padroni di casa cominciano a premere con maggior convinzione. Per la Roma è crisi nera: quinta sconfitta consecutiva (contando anche quella in Champions contro il Chelsea), sesta in campionato e classifica che si fa davvero deficitaria. Il ritiro punitivo voluto da Rosella Sensi non ha prodotto gli effetti sperati.

C'E' BAPTISTA - Juventus in campo con il 4-4-2: Ranieri rimanda il ritorno di Camoranesi dal primo minuti, schierano sulla destra Marchionni; in attacco c'è il tandem Amauri-Del Piero. La Roma si presenta all'Olimpico senza Totti, fermato ieri dal solito problema al tendine rotuleo del ginocchio destro. Al suo posto al centro dell'attacco c'è Baptista, supportato alle sue spalle da Taddei, Perrotta e Vucinic. In difesa rientra Mexes dopo due giornate di squalifica.

AVVIO FRIZZANTE - I primi dieci minuti sono di marca bianconera: la squadra di Ranieri pratica un pressing alto e tiene un ritmo molto elevato, che mette in difficoltà la Roma. Superate le difficoltà iniziali, la Roma entra in partita e inizia ad affacciarsi più spesso dalle parti di Manninger: i giallorossi tengono in pugno il centrocampo, dove Tiago e Sissoko faticano ad arginare le iniziative di De Rossi e Pizarro. In questa fase c'è l'occasione più pericolosa della partita: al 20' Panucci mette al centro per Baptista, anticipato di un soffio da Legrottaglie, con la palla che carambola sul palo a Manninger battuto. E' la fase migliore per la Roma, che però si spegne in fretta.

DEL PIERO APRE - Conclusa la sfuriata romanista, la Juventus riprende in mano le redini della partita: al 33' Del Piero su punizione mette al centro, Chiellini da pochi metri anticipa tutti e colpisce di testa, ma Doni d'istinto respinge. Cinque minuti dopo, il gol che sblocca la partita: Chiellini, molto attento dietro ma anche propositivo in fase offensiva, subisce fallo sulla trequarti; calcio di punizione dai trenta metri che Del Piero trasforma in oro, spedendo la palla nell'angolino alto alla destra di Doni. Il portiere giallorosso parte leggermente in ritardo, ma la parabola del capitano bianconero è quasi imprendibile. Pochi minuti dopo lo stesso Del Piero sfiora il raddoppio, calciando di sinistro di prima intenzione su un centro di Molinaro, palla che dà l'illusione del gol ma esce di poco sulla destra di Doni.

MARCHIONNI CHIUDE - In avvio di ripresa, con Menez in campo al posto di Taddei, la Juventus chiude la partita. Prima Amauri, su cross di Marchionni, si produce in una splendida rovesciata,

respinta da Doni in allungo. Poi al 3' i bianconeri raddoppiano: Del Piero da sinistra tocca per Marchionni, che entra in area, supera Riise (un po' ingenuo nell'occasione) e scavalca Doni in uscita: 2-0. Subita la seconda rete, la Roma, di fatto, smette di crederci. Spalletti prova anche a inserire una quarta punta, Okaka, al posto di Pizarro. Ma la Roma non va al di là di una sterile pressione, che non crea particolari insidie alla porta difesa da Manninger. Ora il baratro è davvero vicino.

TABELLINO

Ammoniti Pizarro e Panucci

JUVENTUS-ROMA 2-0

MARCATORI: 38' p.t. Del Piero; 3' s.t. Marchionni.

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Grygera (32' s.t. Mellberg), Legrottaglie, Chiellini, Molinaro; Marchionni, Tiago, Sissoko, Nedved (36' s.t. De Ceglie); Amauri (29' s.t. Iaquinta), Del Piero. (Chimenti, Ekdal, Camoranesi, Giovinco). All. Ranieri

ROMA (4-2-3-1): Doni; Panucci (13' s.t. Cicinho), Mexes, Juan, Riise; De Rossi, Pizarro (25' s.t. Okaka); Taddei (1' s.t. Menez), Perrotta, Vucinic; Baptista. (Artur, Loria, Tonetto, Brighi). All. Spalletti

ARBITRO: Rizzoli di Bologna

NOTE: ammoniti Pizarro e Panucci. Recupero 0' pt, 3' st. Spettatori 25.000 circa.



MILAN – NAPOLI 1-0

Ronaldinho stende il Napoli Ora il Milan è davanti a tutti

I rossoneri superano 1-0 la squadra di Reja grazie a una punizione del brasiliano deviata da Denis a 4' dalla fine. Un minuto prima Kakà si era fatto parare un rigore da Iezzo. Azzurri in 10 per tutta la ripresa per il rosso a Maggio. Il Milan a 22 punti torna in testa al campionato dopo oltre quattro anni

MILANO, 2 novembre 2008 - L'ha accarezzato fino all'86'. Un punto d'oro, dopo un calvario: l'espulsione di Maggio al 44' del primo tempo, dopo il rigore di Kakà parato da Iezzo. Dopo una partita di grande intensità. Invece al 41' della ripresa Ronaldinho su punizione scarica una saetta maligna che Denis devia e consegna ai rossoneri vittoria e primato solitario in classifica, a distanza di quasi quattro anni e mezzo dall'ultima volta. Vittoria sudata quella del Milan che in ogni caso fa valere carattere e sacrificio: l'arma in più della nuova era rossonera.

ATTENTI A QUEI DUE - Il Milan non può fare a meno di Marco Borriello. Lo ha detto Carlo Ancelotti. Il centravanti è il punto di riferimento davanti a Kakà e Ronaldinho. Con il Napoli, che schiera non solo classe, ma anche muscoli, dà più garanzie di Pato che proprio con il Napoli iniziò la sua avventura (con gol) in rossonero. Ma dal 5-2 subito il 13 gennaio scorso, gli azzurri hanno fatto passi da gigante. Il 3-5-2 inganna, perché il Napoli gioca bene dalla testa in giù: difesa organizzata, abile a chiudere gli spazi e a pressare sull'uomo; centrocampio sempre pronto a rilanciare l'azione e un attacco pesante in cui Denis e Lavezzi sono una minaccia costante.

SALVA BLASI - La dote naturale offensiva del Napoli innesca quella del Milan, ma il furore e la caccia al gol confonde spesso le idee alle due formazioni, regalando nel primo tempo solo un paio di emozioni. La prima vera palla gol è del Milan, con salvataggio sulla linea di porta di Blasi, sul campanile di testa di Ambrosini al 20'. Al 25' Lavezzi mette in mostra le sue straordinarie qualità. Il suo sinistro è un fulmine e Abbiati deve usare il colpo di reni per respingere. Al 27' è invece il Milan a confezionare un'azione spettacolare con tiro conclusivo alle stelle di Kakà.

SALVA BONERA - Bella sfida. Scontro fisico e tecnico, che col passare dei minuti lascia però spazio al tatticismo in cui sono i singoli a fare la differenza. Al 41' il Napoli registra sul tabellino la sua più ghiotta occasione. Lavezzi scarica una bordata che Abbiati non trattiene; il portiere pasticcia con Bonera che alla fine spazza in fallo laterale, prima che la palla oltrepassi la linea di porta.

MAGGIO VEDE ROSSO - La conferma di quanto l'argentino sia devastante è il giallo mostrato a Kakà al 42', costretto al fallo per arginarlo. E' invece rosso l'inevitabile cartellino che Rocchi mostra a Maggio quando stende Jankulovski lanciato a rete al limite dell'area. Espulsione al 44' per doppia ammonizione; la prima comminata per un fallo su Kakà. Il Napoli viene così a perdere l'eclettico laterale, concedendo nella ripresa un vantaggio clamoroso al Milan. Reja cerca il rimedio in Aronica che va a sostituire Hamsik. Con il nuovo entrato sistema la difesa a quattro per limitare il prevedibile assalto del Milan. Con l'uomo in più, infatti, i rossoneri caricano a testa bassa, senza per

questo faticare per trovare soluzioni vincenti. Al 4' vibra San Siro per lo stop di petto e il destro al volo di Ronaldinho a cui replica Iezzo con una straordinaria deviazione in angolo. Dopo un primo tempo anonimo, il brasiliano partecipa di più all'azione cercando sempre il dialogo con Kakà. Ma mai regalare spazi a quei due argentini. Al 13' Denis tocca per Lavezzi che trova il canale giusto per impegnare ancora Abbiati. Dimostrazione che il Napoli è vivo e vegeto anche se deve rinunciare per infortunio a Santacroce che Reja sostituisce con Pazienza. Vita dura, insomma. Ancelotti lo capisce e aggiunge polvere da sparo all'attacco con Pato al posto di Ambrosini. Al 18' Iezzo compie un nuovo miracolo dopo una percussione di Borriello. E' assedio, ma il Napoli ha il pregio di non perdere la testa. Seppur in dieci alza il suo baricentro, mette in affanno la difesa rossonera e quando può fa possesso palla.

CI PROVA INZAGHI - Non va. E quando le speranze svaniscono significa che è giunto il momento di Inzaghi. Storce un po' il naso Borriello quando al 26' deve lasciare per il falco. Al 28' succede di tutto: Kakà colpisce il palo e dopo una serie di batti e ribatti Iezzo scaccia in angolo. Ma quello che accade al 30' ha dell'incredibile. Si tratta del colpo di testa ravvicinato di Pato che fallisce un gol pazzesco, del tipo lo faccio anche io, tanto da meritare un posto in tribuna al posto del tanto bistrattato Sheva. Il Napoli si difende con unghie, denti e stampelle. Ribatte da leone e a salire in cattedra ancora di più Lavezzi, giocatore di una bellezza innaturale: attaccante con fiuto del gol, ma anche interditore.

L'ORA DI RONALDINHO - Al 39' Rocchi assegna un rigore dubbio, molto dubbio al Milan per un fallo di mani in area di Pazienza. Involontario. Evidente. Batte Kakà, ma Iezzo para. Dio esiste. Per poco: al 41' Ronaldinho sfrutta una punizione dall'out destro; complice la deviazione di Denis, la palla si infila sotto la traversa. Il Milan dopo una vita torna in testa al campionato.

TABELLINO

Ronaldinho il match winner

MILAN- NAPOLI 1-0 (primo tempo 0-0)

MARCATORE: Ronaldinho al 41' s.t.

MILAN (4-3-2-1): Abbiati; Zambrotta, Bonera, Favalli (Kaladze dal 30' s.t.), Jankulovski; Gattuso, Seedorf, Ambrosini (Pato dal 15' s.t.); Kakà, Ronaldinho; Borriello (Inzaghi dal 26' s.t.). (Dida, Antonini, Emerson, Flamini). All: Ancelotti

NAPOLI (3-5-2): Iezzo; Santacroce (Pazienza dal 10' s.t.), Cannavaro, Contini; Maggio, Blasi (Russotto dal 43' s.t.), Gargano, Hamsik (Aronica dal 1' s.t.), Mannini; Lavezzi, Denis. (Navarro, Rinaudo, Montervino, Pià). All. Reja

ARBITRO: Rocchi di Firenze; assistenti Calcagno e Griselli

NOTE - Spettatori 54.079 per un incasso di 965.731,21 euro. Al 44' pt Maggio espulso per doppia ammonizione. Ammoniti Ambrosini, Denis, Kakà e Cannavaro per gioco scorretto. Recuperi, 1' pt, 4' s



REGGINA – INTER 2-3

Inter all'ultimo respiro Risolve Cordoba al 91'

I nerazzurri sprecano troppo e vincono 3-2 solo nel recupero grazie al colombiano. Prima di lui avevano segnato Maicon e Vieira, con rimonta calabrese affidata a Cozza e Brienza

REGGIO CALABRIA, 1 novembre 2008 - Un gol di Cordoba in pieno recupero regala all'Inter il successo al Granillo (3-2 con gol di Maicon, Vieira, Cozza e Brienza). Per la squadra di Orlandi, sotto subito di due reti, una beffa bruciante dopo la rimonta chiusa all'inizio del secondo tempo. Finale da brividi, con 7-8 chance negli ultimi venti minuti, gran parte delle quali prodotte dai nerazzurri.

I 4 DI MOU - Fuori Burdisso, Obinna e Stankovic, Mourinho sceglie una doppia linea a quattro, sia in difesa (con Chivu e Cordoba saldamente al centro), sia in attacco, con Balotelli e Ibra più Quaresma e Mancini. Uno schema che incuriosisce questo 4-2-4, anche se tutte queste punte sulla stessa retta si vedono però raramente, perché dietro lo svedese Mario ha una certa libertà d'azione e cambia spesso fronte.

L'INDISPENSABILE - Il movimento di Quaresma frutta un palo (su cross di Mancini ed errore di Cirillo) e spazi preziosi per Ibrahimovic, unico riferimento invariabile di questa Inter che con Adriano e Cruz esiliati, e Crespo scontento, non può rinunciare al suo faro nè in campionato nè in Champions. Zlatan illumina il gioco della squadra con aperture da applausi, come quella che consente a Maicon di inchiodare il pallone dell'1-0 sotto la traversa, e recuperi da mediano, come quello che permette a Quaresma di confezionare l'assist del raddoppio firmato Vieira.

LA SCOSSA - Quando ai fischi sembrano affiancarsi le note del commiato di Orlandi, ecco la reazione orgogliosa dei calabresi. Non è un caso che i gol della rimonta arrivino da Brienza e Cozza e non è nemmeno casuale che si tratti per entrambi di una primizia. Senza la qualità dei due trequartisti, finora a secco di gol, gli amaranto sono una squadra prevedibile, fatalmente destinata a cedere.

AGGANCIIO - I gol nascono su tiri da fuori, sottovalutati dalla difesa di Mourinho che non porta mai un uomo sul tiratore. A cavallo dei due tempi (Cozza al 34' del primo, Brienza all'8' del secondo) si riparte in assoluta parità. Dopo il 2-2, e con l'ingresso di Crespo per Mancini, Balotelli

s'allarga a destra e le cose migliorano per l'Inter. In pochi minuti dalla zona del 18enne scaturiscono quattro tentativi ravvicinati: Crespo (girata debole), Ibra (di testa su regalo del portiere reggino distratto in uscita, e di volée, troppo schiacciata nella traiettoria) e lo stesso Mario (al tiro dopo un bel dribbling su Cirillo).

LOTTA APERTA - Così, quella che sembrava una tappa d'avvicinamento a un nuovo primato, diventa un dispendioso tiro al bersaglio che apre spazi invitanti per il contropiede reggino. In breve si susseguono altre tre occasioni limpide per l'Inter (con Balotelli, Quaresma e Crespo, che scheggia il palo di testa) e una per la Reggina grazie a Di Gennaro, su cui s'immola Chivu costretto al cambio per una probabile distorsione al ginocchio.

CORDOBA DECISIVO - Quando nei paraggi del traguardo Carmona salta Cordoba e impone a Julio Cesar gli straordinari, viene da pensare che le difficoltà dell'Inter hanno assunto contorni preoccupanti. Contro l'ultima della classifica, e al netto dell'alibi rappresentato dalle assenze a centrocampo, emerge la difficoltà a trovare un unico filo tattico e a gestire la partita con due gol di vantaggio. Il gusto della vittoria però, grazie all'intuizione di Cordoba in pieno recupero, aiuta ad allontanare i cattivi pensieri.

TABELLINO

Due ammoniti

REGGINA-INTER 2-3 (primo tempo 1-2)

MARCATORI: Maicon (I) al 9', Vieira (I) al 24', Cozza (R) al 34' p.t.; Brienza (R) all'8', Cordoba (I) al 46' s.t.

REGGINA (4-3-2-1): Campagnolo; Lanzaro (dal 30' s.t. Cosenza), Cirillo, Valdez, Costa; Vigiani, Barreto, Carmona; Brienza (dal 37' s.t. Tognozzi), Cozza (dal 23' s.t. Di Gennaro), Corradi. (Puggioni, Hallfredsson, Rakic, Alvarez). Allenatore: Orlandi.

INTER (4-4-2): Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Chivu (dal 30' s.t. Burdisso), Maxwell; Quaresma (dal 37' s.t. Obinna), Zanetti, Vieira, Mancini (dal 13' s.t. Crespo); Balotelli, Ibrahimovic. (Toldo, Stankovic, Materazzi, Samuel, Burdisso). Allenatore: Mourinho

ARBITRO: De Marco di Chiavari

NOTE: serata serena, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15 mila circa. Ammoniti: Barreto, Cordoba. Angoli: 4-2 per la Reggina. Recupero: 1' pt, 3' st.



SIENA – FIORENTINA 1-0

Siena, la forza del gruppo Fiorentina battuta 1-0

Dopo un primo tempo equilibrato, i bianconeri prendono il sopravvento nella ripresa grazie a una maggiore organizzazione e a una maggiore voglia: decide un ottimo Kharja. Per Prandelli urgente ricaricare i suoi in vista del Bayern

SIENA, 2 novembre 2008 - Manforte Siena. La squadra di Giampaolo si dimostra compatta e organizzata, un gruppo in cui tutti sanno darsi vicendevolmente una mano. Anche se poi le individualità ci sono, e si chiamano Galloppa, Kharja, Maccarone... Ne sa qualcosa la Fiorentina, che proprio sul piano del gruppo e dell'organizzazione di gioco oggi ha fatto un passo indietro.

IL SIENA CI PROVA - Il Siena parte deciso ad aggredire. Vuol far capire ai viola che a casa sua comanda lui, e nei primi minuti spesso costringe l'intera Fiorentina nella sua metà campo. Nessuno è perfetto, però, nemmeno la macchina pur bene organizzata assemblata da Giampaolo. Così anche i viola ripartono: Mutu non sarà al meglio fisicamente ma ha buone idee, a sinistra Pasqual è in un periodo di grazia e davanti Pazzini è generoso come sempre, anche se qualsiasi porta per lui sembra stregata. Insomma, se da una parte imperversa uno scatenato Maccarone - pericoloso sia dalla distanza sia quando raggiunge la profondità e poi converge per mettere a dura prova super Frey - dall'altra si arriva a mettere pure palla in rete proprio con Mutu, ma c'è fuorigioco. E si va al riposo dopo un primo tempo combattuto ma con un conto occasioni piuttosto risicato.

LA RIPRESA - Si riparte con lo stesso tentativo da entrambe le parti di imporre il proprio gioco, ma stavolta le occasioni fioccano da subito: da un lato c'è Kharja che mette i brividi ai viola con un tiro secco fuori di poco, dall'altro il solito Mutu obbliga di testa Curci a fare il miracolo per una respinta su cui poi interviene Zuniga per proteggere palla su Pazzini. Né vuole essere da meno Frey, ed è Frick con una spettacolare semirovesciata a offrirgli l'opportunità di esibirsi. Siamo a metà tempo, e qui arriva l'impennata bianconera: ci prova ancora Maccarone che poi offre una palla deliziosa a Frick, ma ne ricava solo un palo. E c'è la sensazione che sia maturo il gol, puntuale alla mezzora, perdipiù su palla inattiva: su corner dalla destra è Kharja a saltare più alto di tutti per schiacciare angolato sul secondo palo. I viola sbandano, non riescono ad abbozzare la reazione (salvo qualche lampo del subentrato Jovetic) e sono anzi i bianconeri a provarci ancora fino alla fine. Per Prandelli ora è urgente ricaricare i suoi in chiave Bayern.

TABELLINO

Solo due cartellini gialli

SIENA-FIORENTINA 1-0

(primo tempo 0-0)

MARCATORE: Kharja al 31' st.

SIENA (4-3-1-2): Zuniga; Rossetini, Portanova (40' st Moti), Del Grosso; Vergassola, Codrea, Galloppa; Kharja; Calaiò (1' st Frick), Maccarone (44' st Ghezzal). (Manitta, Rossi, Jarolim, Coppola). All.: Giampaolo.

FIORENTINA (4-3-1-2): Frey; Comotto (15' pt Zauri), Gamberini, Kroldrup, Pasqual; Almiron (30' st Kuzmanovic), Felipe Melo, Donadel; Santana; Pazzini, Mutu (22' st Jovetic). (13 Storari, 54 Da Costa, 7 Semioli, 9 Osvaldo) All.: Prandelli.

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

NOTE: spettatori 13 mila circa. Ammoniti Calaiò e Pazzini. Angoli 5-2 per il Siena. Recupero: 1' e 5'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho e il sindaco Polemica per un crocifisso

A fine gara il tecnico portoghese ha regalato a un bambino disabile il simbolo religioso ma molti spettatori, tra i quali il primo cittadino di Reggio Calabria, Scopelliti, hanno frainteso il suo gesto. "Mi criticano anche quando faccio un gesto affettuoso"

1 novembre 2008

- Nuovo stop per Chivu Champions: torna Cruz

Uscito per infortunio durante Reggina-Inter, al rumeno è stata riscontrata una lesione del legamento collaterale interno del ginocchio sinistro. Da valutare i tempi di recupero. "Ora devo trovare un'altra coppia centrale su cui lavorare", ha detto Mourinho. Tra i 21 convocati per la sfida europea manca ancora Adriano

2 novembre 2008

- Mourinho: "Adriano? Se lui vuole, tornerà"

Alla vigilia della trasferta contro l'Anorthosis, il portoghese torna sulle ultime polemiche. Sulla formazione: "Non la darò più per non essere male interpretato". Sul modulo: "L'Italia non cambierà il mio modo di giocare". Sul brasiliano: "Ci sono altre gare, se lui lo vuole ci sarà"

3 novembre 2008

- Adriano, parla il manager "Tra lui e Mou tutto risolto"

Nonostante la mancata convocazione dell'attaccante brasiliano per la Champions, il procuratore Rinaldi è sereno: "Il ritorno in Brasile a gennaio? Una possibilità che non esiste. Adri vuole restare all'Inter ed è anche molto felice per la chiamata in nazionale"

4 novembre 2008

- Cruz toglie l'Inter dai guai 3-3 con l'Anorthosis

Il reintegrato attaccante argentino a dieci minuti dalla fine raddrizza una partita resa complicata dagli errori di Burdisso. Nel primo tempo in rete Balotelli, Bardon, Materazzi e Panagi; nella ripresa Frousos illude i ciprioti. Nerazzurri primi a quota 8: ottavi ad un passo

4 novembre 2008

- Mourinho: "Fatti tanti regali ma Natale è ancora lontano"

Il tecnico portoghese analizza il pari in casa dell'Anorthosis: "Abbiamo fatto sette gol, compreso quello non dato a Cambiasso, eppure abbiamo pareggiato 3-3 in una partita che avremo dovuto vincere facilmente. Sono stati commessi incredibili errori individuali"

4 novembre 2008

MILAN

- Ora Dinho è primo in tutto "Possiamo restare in alto"

Il brasiliano è il miglior goleador del Milan in questa serie A e festeggia con passi di danza il primato rossonero in classifica. Anche Ancelotti guarda al futuro con ottimismo dopo aver battuto un ottimo Napoli: "Ora inizia un altro campionato"

3 novembre 2008

- Ancelotti ringrazia il Milan: "Siamo risaliti tutti insieme"

Il tecnico spiega il primato ritrovato, dopo un avvio terribile: "Il gruppo invece di sfaldarsi si è rinsaldato. Merito anche della leadership di Kakà". E sullo scudetto: "Non c'è solo l'Inter, il Napoli terrà fino alla fine"

3 novembre 2008

- Galliani replica a Moratti "Lasciamo stare i brividi..."

Il presidente dell'Inter ironizza sul primato del Milan: "Erano anni che non sentiva il brivido del primo posto". L'a.d. rossonero sarcastico: "Io tralascerei i brividi, nazionali... o internazionali"

3 novembre 2008

- Nesta, calvario infinito Va a Miami per guarire

Il difensore del Milan avverte ancora dolore alla schiena. Ancelotti gli ha già dato l'ok per volare in Florida, dove già si era curato due anni fa per la riabilitazione in seguito a un intervento a una spalla Alessandro Nesta con la moglie Gabriella e la figlia Alice durante la riaduzione della spalla di

4 novembre 2008

- Berlusconi, gioia da primato Inzaghi rinnova fino al 2010

Il presidente rossonero al Salone del Ciclo e del Motociclo: "Siamo primi e garantiamo spettacolo e divertimento". Ancelotti, che oggi "compie" sette anni di panchina rossonera: "Lascio a riposo Zambrotta e Kakà, ma domani contro il Braga dobbiamo vincere". Intanto l'attaccante prolunga di un altro anno

5 novembre 2008

- Ronaldinho risveglia San Siro Magia da tre punti al 93'

Partita difficile contro uno Sporting Braga molto chiuso, contro il quale il Milan non passa nonostante i numerosi tentativi di Sheva e Inzaghi. Poi tocca al brasiliano che risolve la gara in extremis e porta i rossoneri in testa al girone E di Uefa

6 novembre 2008

JUVENTUS

- Ranieri: "Un applauso a Tiago"

Soddisfatto Ranieri dopo la vittoria sulla Roma: "Finalmente le cose vanno meglio. Ci siamo risollepati e iniziamo a vedere un po' di luce". Ranieri è soddisfatto dopo la vittoria sulla Roma, che rilancia le ambizioni della Juventus

1 novembre 2008

- Ale incanta il Bernabeu La Juve è già qualificata

I bianconeri passano 2-0 in casa Real, dove non vincevano da 46 anni, grazie a un gol per tempo del suo capitano, che mai aveva segnato nello stadio spagnolo: assicurato il passaggio agli ottavi. Tutto lo stadio in piedi ad applaudire Del Piero quando Ranieri lo richiama al 47'

5 novembre 2008

- Del Piero fra gli applausi: "Si vive per queste emozioni"

"Sono strafelice, abbiamo vinto, abbiamo disputato una grande partita, ho fatto gol. Meglio di così?". Il capitano bianconero commosso dalla standing ovation del Bernabeu. "Maradona in tribuna? Venga pure a vederci più spesso..."

5 novembre 2008

- Del Piero: "Notte da sogno Ora voglio la Champions"

Ale si confessa a Juventus Channel dopo la serata magica del Bernabeu: "Siamo orgogliosissimi per quello che è successo. Io mi sento diverso da quello di qualche anno fa". Domenica compie 34 anni: "Spero di segnare e vincere contro il Chievo"

6 novembre 2008

ROMA

- Roma contestata a Trigoria Ma il ritiro è terminato

Giocatori accolti da un centinaio di tifosi infuriati alla ripresa degli allenamenti. Spalletti: "E' imbarazzante sia per noi che per loro". Intanto la società accoglie il suggerimento del tecnico e sospende la 'clausura'

2 novembre 2008

- Spalletti: "Io non ho paura" Totti c'è contro il Chelsea

Dopo 5 sconfitte nelle ultime 5 gare l'allenatore della Roma non perde la calma alla vigilia della sfida di Champions: "Dobbiamo riuscire a capire che abbiamo tantissime responsabilità". Il capitano convocato. De Rossi: "Vincere senza di lui ci darebbe la convinzione che siamo forti come lo scorso anno"

3 novembre 2008

- E' una Roma da sballo Chelsea travolto 3-1

I giallorossi con una prestazione superlativa annientano la squadra di Scolari. Nel primo tempo va in gol Panucci, poi, nella ripresa, arriva la strepitosa doppietta di Vucinic. Per i londinesi segna Terry

4 novembre 2008

- Spalletti: "Un trionfo che ci darà la spinta"

Il tecnico esaltato dalla vittoria: "La differenza in campo la fanno un certo spirito e gente come De Rossi, Perrotta e Brighi". Rosella Sensi: "Battere il Chelsea non è da tutti". Vucinic: "Siamo forti"

4 novembre 2008

- Spalletti convoca Totti "Il Chelsea ci ha fatto bene"

Il tecnico giallorosso alla vigilia di Bologna-Roma: "Lo spirito fa la differenza e la vittoria annulla le fatiche". Intanto il tecnico recupera il capitano e avverte: "Mihajlovic darà un impulso alla squadra con la personalità che lo ha sempre contraddistinto come calciatore"

7 novembre 2008

FIorentina

- Viola bella e sprecona Ora serve un miracolo

Buona prova della Fiorentina, che va subito in gol con Mutu e poi sfiora ripetutamente il raddoppio. Ma regala al Bayern il pareggio con Borowski. Vince anche il Leone: ora la qualificazione agli ottavi è un miraggio

5 novembre 2008

ALTRO

- Reja: "Rigore esagerato"

"Siamo stati molto bravi, sicuramente avremmo meritato qualcosa di più". Edy Reja è soddisfatto della prestazione del suo Napoli, nonostante la sconfitta sia maturata da un autogol all'86'. Ma dopo aver commentato con fair play l'arbitraggio di Rocchi ("è stato bravo, l'espulsione di Maggio ci stava, semmai era il primo giallo ad essere un po' troppo"), il tecnico dei partenopei ha cambiato idea quando ha rivisto le immagini del rigore concesso al Milan, e poi parato da Iezzo.

2 novembre 2008

- Maradona non vuole Batista Nervi tesi con Grondona

Situazione tutt'altro che tranquilla in Argentina, a poche ore dalla nomina dell'ex Pibe de oro a c.t. della nazionale. Inizialmente Diego aveva acconsentito ad avere come aiutanti i vecchi compagni di Selección Batista e Brown, ma ora preferirebbe Mancuso e Ruggeri. Il presidente federale non ci sta: è braccio di ferro. Attesa anche per le prime convocazioni: rischiano i nerazzurri Zanetti e Cambiasso

4 novembre 2008

- Bologna, arriva Mihajlovic

Dopo la sconfitta subita ieri a Cagliari (5-1), nella notte il club ha deciso di licenziare il tecnico Arrigoni. Il presidente Francesca Menarini ha ingaggiato il serbo, fino all'anno scorso secondo di Mancini all'Inter

3 novembre 2008

- Chievo, Iachini esonerato La panchina a Di Carlo

Il tecnico che ha riportato in A i gialloblù sarà sostituito dall'ex allenatore del Parma, esonerato durante la scorsa stagione. Alle 14 presentazione del nuovo tecnico a Veronello

4 novembre 2008

- "Ronaldo al Siena? Mai"

E' categorico il no di Fariah, agente del brasiliano: "Con tutto il rispetto per i toscani, non può giocare in un club che lotta per non retrocedere in B". Il presidente Lombardi Stronati si era detto pronto a ingaggiarlo offrendogli un contratto da 100mila euro a gol

5 novembre 2008

- Doppietta di Quagliarella L'Udinese espugna Mosca

Due reti dell'attaccante (la seconda su rigore) sul campo in erba sintetica dello Spartak regalano ai friuliani il secondo successo nel gironcino Uefa

- Mihajlovic: "Con la Roma basta una pistola ad acqua"

Il nuovo tecnico rossoblù, mattatore in conferenza stampa, si dice sereno: "Con la Roma non serve il fucile per vincere... Io teso? No, sulla gestione dello spogliatoio è più difficile fare il secondo all'Inter che il primo allenatore in qualsiasi altra squadra"

7 novembre 2008